

# Notiziario

## ENPAP

FONDAZIONE  
ENTE NAZIONALE  
PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

luglio-agosto 2001



---

Appello al voto

*pag. 3*

Elezioni ENPAP, elenco dei candidati

*pag. 5*

Il resoconto di un triennio

*pag. 8*

Rifiutiamo gli allarmismi

*pag. 12*

Riflessioni circa l'analisi delle performance  
di una gestione finanziaria

*pag. 14*

La prossima sede dell'Ente

*pag. 15*

Cosa scrivono di noi

*pag. 17*

---

**NOTIZIARIO ENPAP**

*periodico dell'Ente Nazionale  
di Previdenza ed Assistenza  
per gli Psicologi*

**Direttore Responsabile**  
Demetrio Houlis

**Comitato di redazione**  
Antonio Azzolini, Franco Boldrini,  
Demetrio Houlis, Valeria La Via,  
Paolo Moscara, Francesco Rabotti,  
Cesare Rossi, Mario Rossini  
Laura Lulli (segretaria di redazione)

**Direzione, redazione,  
amministrazione**  
via degli Scialoja, 3  
(00196) Roma  
tel. 063230976  
fax 063231054

**Registrazione**  
Tribunale di Roma n. 354/2000

**Consulenza editoriale**  
Franco Albanese

**Stampa**  
Edigraf Editoriale Grafica  
00153 Roma - via E. Morosini, 17

**Finito di stampare**  
settembre 2001

Sped. in Abb. Post. art. 2, comma 20/c,  
legge 662/96 - Filiale di Roma

Publicazione inviata  
gratuitamente  
a tutti gli psicologi  
iscritti all'Ente

IN COPERTINA: STATERE - Delfi 336-334 A.D.

Si tratta di una moneta coniata a Delfi in occasione della riunione degli Amfizioni – AM| π:θ ζ:πθ:., τ:θτ:., (rappresentanti delle città stato greche). È raffigurato Apollo Pito seduto in atteggiamento pensoso con una lunga veste e corona d'alloro. Nella mano sinistra tiene un ramo d'alloro e sullo sfondo è visibile una cetra.

*Elezioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio  
di indirizzo generale dell'ENPAP*

## Appello al voto

*giovedì 18 - venerdì 19 - sabato 20 ottobre 2001  
(15-16-17 ottobre presso i notai nei capoluoghi di provincia)*

Gentili Colleghe e cari Colleghi,

il 18-19-20 ottobre si svolgeranno le elezioni che ci permetteranno di individuare per il prossimo triennio i componenti del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di indirizzo generale del nostro Ente di previdenza.

Vale la pena di ricordare a questo proposito che il Consiglio di amministrazione, costituito da cinque componenti, è l'Organo cui è affidata l'amministrazione e la gestione mentre il Consiglio di indirizzo generale, costituito attualmente da diciassette componenti, ha il compito di indicare gli obiettivi programmatici complessivi in campo previdenziale, assistenziale ed economico.

Quella dell'ENPAP, come Voi ben sapete, è una storia recente caratterizzata da un momento fondativo in cui sono state presenti forti spinte ideali volte a offrire alla nostra professione uno strumento di tutela reciproca in cui potesse esprimersi l'elemento solidaristico presente nella categoria. Si è dato vita così a una istituzione che ha iniziato ad assolvere al proprio compito ma che sta anche consolidando la figura dello psicologo nel tessuto sociale ed economico del Paese. Si è creato quindi un importante patrimonio non solo economico ma anche in termini di immagine e credibilità che va mantenuto e rafforzato.

Il momento elettorale è l'occasione in cui si fanno i bilanci delle attività svolte e si rappresentano progetti per il futuro che vengono sottoposti alla valutazione degli iscritti per poter proseguire e migliorare, a seguito del mandato ricevuto, l'opera di edificazione di un bene comune.

È importantissimo perciò che il confronto tra i candidati possa svilupparsi sulla base di elementi chiari e concreti in un clima comunque di rispetto reciproco, dal momento che inutili spunti polemici minacciano di non consentire agli elettori la piena comprensione dei problemi da affrontare in un campo, peraltro, non sempre semplicissimo.

**A** tutti gli iscritti chiediamo di partecipare numerosi al voto sin dalla prima convocazione, recandosi direttamente al seggio allestito presso le sedi degli Ordini territoriali ovvero utilizzando il voto per corrispondenza avvalendosi dei notai.

Vogliamo ricordare che qualora non si raggiungesse il quorum, pari a un terzo degli aventi diritti al voto, saremmo costretti a una seconda convocazione che tuttavia sarebbe più che opportuno evitare, anche per non costringere l'Ente, e quindi noi stessi, a ulteriori e soprattutto evitabili esborsi di denaro dell'ordine di alcune centinaia di milioni.

*il Presidente*

*Estratto articoli Statuto dell'Ente**Articolo 7 - Funzionamento e compiti del Consiglio di indirizzo generale**... (omissis) ...*

4. Spetta al Consiglio di indirizzo generale:

- a) determinare gli obiettivi generali della previdenza della categoria;
- b) individuare tra le forme di assistenza consentite quelle effettivamente da realizzare;
- c) deliberare sui criteri generali in materia di investimento per le successive determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
- d) approvare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il bilancio consuntivo dell'Ente entro il 31 maggio di ogni anno, il bilancio preventivo dell'Ente entro il 30 novembre di ogni anno, nonché le variazioni del preventivo alla prima seduta utile e comunque non oltre il 30 novembre dell'anno di riferimento.
- e) approvare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il bilancio tecnico triennale dell'Ente;
- f) deliberare le modifiche dello statuto, del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza e del regolamento elettorale, predisposte dal Consiglio di Amministrazione;
- g) esprimere parere obbligatorio in ordine al regolamento per la gestione del patrimonio ed al regolamento per le forme di assistenza consentite;
- h) esprimere parere vincolante su emolumenti, indennità e gettoni di presenza per il Presidente ed i componenti degli organi dell'Ente;
- i) nominare il Collegio Sindacale di cinque membri.
- l) designa, su proposta del Consiglio di amministrazione, i soggetti cui affidare, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, la revisione contabile e la certificazione, determinandone i compensi.

*... (omissis) ...**Articolo 9 - Poteri del Consiglio di amministrazione*

1. Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per la gestione dell'Ente e fissa le direttive di ordine generale per il conseguimento dei fini dell'Ente, coerentemente con le indicazioni del Consiglio di indirizzo generale.

2. In particolare, spetta al Consiglio di amministrazione dell'Ente:

- a) eleggere al suo interno il Presidente ed il Vice-Presidente dell'Ente;
- b) deliberare l'assunzione del Direttore dell'Ente e determinarne il trattamento normativo ed economico;
- c) deliberare le proposte di modifiche dello Statuto, del regolamento elettorale e del regolamento per l'attuazione del trattamento pensionistico, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di indirizzo generale.
- d) deliberare il regolamento per la eventuale gestione esterna del patrimonio dopo aver acquisito il parere del Consiglio di indirizzo generale, sulla base dei principi della conservazione della titolarità dei valori di investi-

- mento, della separazione tra gestore e depositario, nonché della piena affidabilità degli interlocutori finanziari;
- e) deliberare il regolamento delle forme di assistenza consentite dopo aver acquisito il parere del Consiglio di indirizzo generale;
- f) predisporre entro il 30 aprile di ogni anno il conto consuntivo dell'Ente;
- g) predisporre il bilancio di previsione dell'Ente non oltre il 31 ottobre di ciascun anno, nonché predisporre, normalmente non oltre il 30 novembre dell'anno di riferimento, le eventuali note di variazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di indirizzo generale;
- h) deliberare l'organigramma dell'Ente su proposta del Direttore dell'Ente e l'assunzione del personale;
- i) definire il trattamento giuridico ed economico del personale in conformità agli accordi collettivi;
- l) determinare gli emolumenti, le indennità ed i gettoni di presenza per il Presidente ed i componenti degli organi dell'Ente dopo aver acquisito il parere del Consiglio di indirizzo generale;
- m) deliberare i criteri direttivi generali per l'assetto amministrativo-contabile dell'Ente;
- n) determinare i criteri di investimento e di disinvestimento, stabilendone i piani annuali e pluriennali, coerentemente ai criteri generali adottati ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera c, dal Consiglio di indirizzo generale.
- o) deliberare, nell'ambito dei criteri di cui alla lettera precedente, la stipulazione di convenzioni finanziarie ed assicurative per la gestione del patrimonio dell'Ente; nella stipula di convenzioni il C.d.A. si riserva il potere di fornire al gestore convenzionato gli indirizzi in termini di profili di rischio degli investimenti e definire parametri di valutazione oggettivi e confrontabili ai fini della verifica dei risultati ottenuti;
- p) deliberare sulla accettazione di eventuali donazioni e legati a favore dell'Ente;
- q) deliberare, coerentemente alle risultanze del bilancio tecnico-attuariale, i provvedimenti necessari ad assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente;
- r) predisporre il bilancio tecnico dell'ente con periodicità almeno triennale, e, comunque, ogni qual volta si renda necessario in relazione all'andamento economico finanziario dell'Ente;
- s) deliberare, per migliorare l'efficienza organizzativa e gestionale dell'Ente, la costituzione o la partecipazione a società nonché l'adesione ad enti, consorzi, organismi od associazioni che operino per il perseguimento di scopi omogenei o funzionali a quelli propri dell'Ente;
- t) deliberare su tutti gli argomenti che siano sottoposti al suo esame dal Presidente, anche su richiesta di due consiglieri di amministrazione o del Consiglio di indirizzo generale o del Collegio sindacale;
- u) esercitare tutte le altre attribuzioni che siano ad esso demandate dalle leggi, decreti e regolamenti, nonché dal presente statuto e regolamento delle prestazioni, e su ogni altro oggetto comunque inerente al conseguimento degli obiettivi dell'Ente.

*... (omissis) ...*

## Elezioni ENPAP

*I candidati che risultassero eletti sia nel Consiglio di indirizzo generale sia nel Consiglio di amministrazione dovranno, ai sensi dell'art. 8, comma 4, dello Statuto, esercitare l'opzione per uno dei due Consigli*

### Elenco candidati Consiglio di indirizzo generale - Collegio 1 - Nord

**BARRACCO ANNA** nata il 21/01/1961, residente a Milano iscritta all'Albo dell'Ordine della Lombardia - Libero professionista

**BASTELLI CHIARA** nata il 13/05/1961, residente a Cento (FE) iscritta all'Albo dell'Ordine dell'Emilia Romagna - Libero professionista

**BERGONZI ROBERT** nato il 17/10/1949, residente a Milano iscritto all'Albo dell'Ordine della Lombardia - Libero professionista

**BOLDRINI FRANCO** nato il 02/07/1941, residente a Modena iscritto all'Albo dell'Ordine dell'Emilia Romagna - Libero professionista

**BORGIALLI LAURA** nata il 24/12/1954, residente a Moncalieri (TO) iscritta all'Albo dell'Ordine del Piemonte - Libero professionista

**BRILLANTI CHIARA** nata il 19/06/1951, residente a Bologna iscritta all'Albo dell'Ordine dell'Emilia Romagna - Libero professionista

**CALVANI ROBERTO** nato il 18/03/1957, residente a Pasian di Prato (UD) iscritto all'Albo dell'Ordine del Friuli Venezia Giu-

lia - Dipendente con attività libero professionale

**FAORO FRANCO** nato il 19/05/1959, residente a Ravenna iscritto all'Albo dell'Ordine dell'Emilia Romagna - Libero professionista

**LA VIA VALERIA** nata il 20/04/1950, residente a Milano iscritta all'Albo dell'Ordine della Lombardia - Libero professionista

**MICHELIN PAOLO** nato il 08/10/1951, residente a Preganziol (TV) iscritto all'Albo dell'Ordine del Veneto - Dipendente con attività libero professionale

**NOBILE FIDANZA ANTONINA** nata il 19/04/1951, residente a Genova iscritta all'Albo dell'Ordine della Liguria - Libero professionista

**RECROSIO LAURA** nata il 27/06/1951, residente a Torino iscritta all'Albo dell'Ordine del Piemonte - Libero professionista

**ROSSI CESARE** nato il 20/01/1948, residente a Tesserà (VE) iscritto all'Albo dell'Ordine del Veneto - Dipendente con attività libero professionale

**VIANO BRUNO** nato il 28/02/1961, residente a Padova iscritto all'Albo dell'Ordine del Veneto - Libero professionista

### Elenco candidati Consiglio di indirizzo generale - Collegio 2 - Centro

**CALDERONE ALDO** nato il 03/08/1952, residente a Roma iscritto all'Albo dell'Ordine del Lazio - Libero professionista

**CAVALLO CARLO ALBERTO** nato il 27/03/1956, residente a Roma iscritto all'Albo dell'Ordine del Lazio - Libero professionista

**CECCARELLI GIANCARLO** nato il 16/04/1945, residente a Roma iscritto all'Albo dell'Ordine del Lazio - Libero professionista

**CRIMINI PAOLA** nata il 01/01/1942, residente a Roma iscritta all'Albo dell'Ordine del Lazio - Libero professionista

**DE MICHELE FLORIANA** nata il 14/04/1960, residente a Avezzano (AQ) iscritta all'Albo dell'Ordine dell'Abruzzo - Libero professionista

**GRECO GIOVANNI** nato il 06/11/1954, residente a Roma iscritto all'Albo dell'Ordine del Lazio - Libero professionista

**LA PORTA PATRIZIA** nata il 27/07/1959, residente a Campobasso iscritta all'Albo dell'Ordine del Molise - Libero professionista

**LIVOLI MAURA** nata il 22/02/1958, residente a Roma iscritta all'Albo dell'Ordine del Lazio - Dipendente con attività libero professionale

**NOCENTINI CARLO** nato il 21/01/1944, residente a Firenze iscritto all'Albo dell'Ordine della Toscana - Libero professionista

**NOCERA ANTONIO** nato il 25/05/1958, residente a Roma iscritto all'Albo dell'Ordine del Lazio - Libero professionista

**SMIRIGLIO GIUSEPPE** nato il 26/11/1961, residente a Roma iscritto all'Albo dell'Ordine del Lazio - Libero professionista

**VANNONI SANDRA** nata il 05/09/1955, residente a Firenze iscritta all'Albo dell'Ordine della Toscana - Libero professionista

### Elenco candidati Consiglio di indirizzo generale - Collegio 3 - Sud e Isole

**AMICO SERGIO SALVATORE** nato il 13/05/1957, residente a Catania iscritto all'Albo dell'Ordine della Sicilia - Dipendente con attività libero professionale

**CAMERADA VINCENZO** nato il 01/07/1954, residente a Cagliari iscritto all'Albo dell'Ordine della Sardegna - Dipendente con attività libero professionale

**CAVALLARO GUIDO** nato il 27/07/1939, residente a Palermo iscritto all'Albo del-

l'Ordine della Sicilia - Libero professionista

**FORCILLO SILVANO** nato il 24/08/1954, residente a Napoli iscritto all'Albo dell'Ordine della Campania - Dipendente con attività libero professionale

**MARÙ ANTONINO** nato il 04/12/1954, residente a Ragusa iscritto all'Albo dell'Ordine della Sicilia - Libero professionista

**SPERANDEO ANTONIO** nato il 15/08/1953, residente a Termini Imerese (PA) iscritto all'Albo dell'Ordine della Sicilia - Dipendente con attività libero professionale

**TOSCANO CLELIA** nata il 26/05/1964, residente a Casalnuovo di Napoli (NA) iscritta all'Albo dell'Ordine della Campania - Dipendente con attività libero professionale

### Elenco candidati Consiglio di amministrazione - Collegio unico nazionale

**AZZOLINI ANTONIO** nato il 14/06/1942, residente a Roma iscritto all'Albo dell'Ordine del Lazio - Dipendente con attività libero professionale

*l'Ordine della Liguria - Libero professionista*

**BELLUSSI GERMANO** nato il 16/12/1930, residente a Venezia iscritto all'Albo dell'Ordine del Veneto - Libero professionista

**LIVOLI MAURA** nata il 22/02/1958, residente a Roma iscritta all'Albo dell'Ordine del Lazio - Dipendente con attività libero professionale

**CIOFI ROLANDO** nato il 10/07/1953, residente a Firenze iscritto all'Albo dell'Ordine del Lazio - Libero professionista

**MOSCARA PAOLO ANTONIO** nato il 03/09/1959, residente a Trepuzzi (LE) iscritto all'Albo dell'Ordine della Puglia - Libero professionista

**CRISPINO STEFANO** nato il 13/05/1954, residente a Roma iscritto all'Albo dell'Ordine del Lazio - Libero professionista

**NOCENTINI CARLO** nato il 21/01/1944, residente a Firenze iscritto all'Albo dell'Ordine della Toscana - Libero professionista

**GALLIANO DONATELLA** nata il 27/05/1960, residente a Vernante (CN) iscritta all'Albo dell'Ordine del Piemonte - Dipendente con attività libero professionale

**ROSSINI MARIO** nato il 06/07/1953, residente a Varese iscritto all'Albo dell'Ordine della Lombardia - Dipendente con attività libero professionale

**HOULIS DEMETRIO** nato il 12/05/1951, residente a Genova iscritto all'Albo del-

**TOSCANO CLELIA** nata il 26/05/1964, residente a Casalnuovo di Napoli (NA) iscritta all'Albo dell'Ordine della Campania - Dipendente con attività libero professionale

EDITORIALE

## Il resoconto di un triennio

Demetrio Houlis

**S**i avvia alla conclusione il primo triennio degli organi di amministrazione dell'ENPAP ed è utile delineare un bilancio di questo mandato, ripercorrendo i momenti salienti della vita dell'Ente e individuando gli ostacoli affrontati e gli obiettivi che sono stati raggiunti.

Ciò si rende ancor più opportuno – e ci spiace dover tornare sull'argomento – anche alla luce del fatto che, proprio negli ultimi mesi, è stata avviata da parte di una associazione di categoria una violenta polemica tendente a gettare discredito sull'ENPAP e sui suoi amministratori.

I toni e gli argomenti appaiono chiaramente forzati e strumentali e comprensibili solo alla luce della prossima scadenza elettorale che tuttavia, al di là di quelli che potranno essere gli esiti, è importante possa svolgersi in un clima di chiarezza, correttezza e rispetto reciproco, per consentire agli iscritti di esprimersi in base a dati certi.

In tal senso mescolare (come quei colleghi fanno) il confronto, anche aspro, di idee, la politica, con la diffamazione, è purtroppo indice di una preoccupante confusione che non può in nessun caso essere da noi sottaciuta e che, peraltro, ha già procurato loro qualche problema giudiziario.

Lo ripetiamo: le critiche devono essere manifestate e accettate, ma chi diffama deve essere chiamato a pagarne le conseguenze anche perché i colleghi hanno diritto di formarsi

un'opinione sulla base di dati reali e non di informazioni manipolate.

**T**re anni trascorsi sono stati fondamentali per la storia dell'ENPAP, sicuramente impegnativi e faticosi ma anche per certi

versi entusiasmanti per chi come noi li ha vissuti dall'interno, nella consapevolezza di porre le basi di un'istituzione destinata a svolgere un ruolo insostituibile per la professione. Si è trattato di costruire dal niente, in un contesto di grande motivazione ideale, una struttura organizzativa dotata di procedure amministrative innovati-

**L**a critica va espressa, ma diffamazione e manipolazione non possono essere accettate. È stato impostato il progetto complessivo di una struttura in grado di supportare chiunque di noi dovesse trovarsi in difficoltà

(data l'originalità del sistema nel quale siamo inseriti) e di un insieme di regole che ne garantissero la certezza. A questo lavoro ci siamo dedicati, come componenti degli organi statutari e ognuno nel proprio ruolo, con impegno e con metodo, attraverso un percorso di periodiche verifiche e opportune modifiche, sforzandoci di ridurre al minimo il periodo di rodaggio.

**O**ggi possiamo portare come rendiconto del nostro lavoro una importante serie di obiettivi raggiunti che certamente non esauriscono la complessità dei problemi che abbiamo davanti ma, altrettanto sicuramente, pongono solide basi per lo sviluppo futuro.

L'idea di fondo sulla quale si decise, da parte del Consiglio Nazionale dell'Ordine, la fondazione dell'ente di previdenza, era quella di rendere gli psicologi italiani padroni del proprio futuro previdenziale, in un contesto nazionale, in questo settore, di grandissime incertezze.

Su questa scelta forte e qualificante si è trattato cioè di concepire un sistema di tutela complessiva dello psicologo libero professionista sia in relazione al momento della vecchiaia, sia a quello di situazioni accidentali di difficoltà, ovvero impostare il progetto complessivo di una struttura che fosse in grado di supportare chiunque di noi dovesse trovarsi in difficoltà.

È stato perciò varato un programma di medio e lungo termine che, sulla base di un metodo di lavoro fondato sullo studio dei problemi e lo scambio sistematico di informazioni ed esperienze con gli altri enti aderenti all'AdEPP (Associazione degli enti privati di previdenza), si è articolato su tre diversi piani: 1) Previdenza obbligatoria; 2) Previdenza complementare; 3) Assistenza.

#### 1) Previdenza obbligatoria

Questo è stato, come è naturale che sia, il piano a cui maggiormente ci siamo dedicati poiché è quello al quale siamo istituzionalmente preposti e in tal senso ci siamo mossi principalmente per studiare e predisporre:

a) **Piani d'investimento del patrimonio dell'Ente di lungo periodo finalizzati a garantire, e possibilmente incrementare, le prestazioni pensionistiche a favore degli iscritti. Essi, è importante ricordarlo, sono stati varati con il contributo e con il consenso unanime di tutti i componenti sia del Consiglio di indirizzo generale sia del Consiglio di amministrazione dell'ENPAP.**

Con l'aiuto di esperti e di qualificati gestori il piano è ormai operativo ed è basato su una logica di lungo periodo come è naturale che sia per una Cassa pensioni. Tale logica, impostata perlomeno su un quinquennio, come sottolineano universalmente tutti gli esperti, consente anche di superare i momenti di difficoltà dei mercati finanziari come quelli che stiamo vivendo in questo periodo.

Per avere maggiore tranquillità sulla correttezza delle scelte compiute viene altresì sistematicamente svolto, come è giusto che sia per qualsiasi attività di tale importanza, un attento e costante

monitoraggio oltre che internamente all'Ente, anche attraverso un consulente esterno.

b) **Riflessione sulla validità del metodo contributivo di calcolo delle pensioni, ovvero se tale metodo risponda al principio di erogare prestazioni decorose agli anziani.**

Già in precedenti numeri di questo Notiziario abbiamo richiamato più volte questo argomento che riguarda non solo noi ma nel

complesso il sistema previdenziale del nostro Paese.

Pensato per porre riparo alla enorme voragine del sistema pubblico, ha talmente ridimensionato l'entità delle prestazioni da porre in seria discussione i valori di solidarietà su cui si basa l'esistenza stessa del sistema previdenziale obbligatorio. Abbiamo posto con forza il problema all'attenzione dei Ministeri, del mondo politico e di altri enti previdenziali, attraverso relazioni allegate ai bilanci, interventi e articoli su giornali anche per ipotizzare qual-

**P**er maggiore tranquillità sulle scelte compiute viene sistematicamente svolto un attento e costante monitoraggio non soltanto all'interno dell'Ente, ma anche da parte di un consulente esterno. Si stanno definendo le formule più adatte, da realizzare per l'assistenza sanitaria integrativa, la responsabilità civile e la copertura assicurativa per infortuni e premorienza

che soluzione che consenta di rispettare il decoro dei professionisti.

- c) **Flessibilità al nostro specifico sistema di categoria.** Pur ponendoci all'interno delle norme che regolano in generale la previdenza obbligatoria nel nostro Paese, abbiamo affrontato l'argomento sia considerando le situazioni derivanti da redditi professionali marginali (attraverso la riduzione del contributo minimo a 300.000 lire), sia offrendo la possibilità ai colleghi che lo desiderino di optare per un'aliquota contributiva del 14%, in luogo di quella ordinaria del 10%, con la finalità di incrementare il proprio montante contributivo e quindi, la propria pensione.

- d) **Attenzione alle situazioni professionali specifiche.** Si è considerata la condizione contributiva particolare dei colleghi titolari di convenzione (attraverso modifiche regolamentari, approntamento di specifiche procedure informatico-amministrative e contatti costanti con Aziende ASL, ospedali e enti dipendenti dal ministero della Difesa) e inoltre, si sono realizzati sforzi notevoli, sul piano istituzionale, per tutelare i colleghi che svolgono libera professione intramuraria nei confronti di aziende sanitarie e ospedaliere, che spesso non considerano l'obbligo di versamento del contributo integrativo.

- e) **Aspetti innovativi, quali la tutela delle coppie di fatto o la tutela della paternità,** sono stati da noi proposti ma non hanno potuto aver seguito in quanto non ancora previsti dalle norme generali. Ciò non ci impedirà di riproporli sistematicamente anche nell'immediato futuro.

## 2) **Previdenza complementare**

La riduzione generalizzata dell'entità delle pensioni ha determinato lo sviluppo della previdenza complementare per la quale, a partire dal gennaio 2001, si è peraltro realizzata una condizione di vantaggio fiscale in termini di maggiore deducibilità. Per offrire agli psicologi anche questa interessante opportunità l'ENPAP, in collaborazione con altri enti di previdenza professionale aderenti all'AdEPP, ha costituito **GenCasse** - una società mista al 50% con le Assicurazioni Generali - che entro fine anno inizierà a presentare le proprie proposte. Si tratta di un evento di grande novità nel mondo assicurativo poiché i professionisti

italiani, attraverso i loro enti di previdenza, entrano nel controllo di una società assicurativa.

**È** stato varato il regolamento per l'erogazione delle pensioni di invalidità e inabilità ed è stato deliberato un provvedimento di sanatoria per gli errori compiuti dagli iscritti. L'ultimo bilancio chiuso con tredici miliardi di avanzo.

## 3) **Assistenza**

Oltre all'erogazione, ormai costante, a centinaia di iscritte dell'indennità di maternità che consente loro di affrontare questo importante momento della vita con minori preoccupazioni economiche, ci siamo impegnati per realizzare all'interno dell'ENPAP quelle forme di assistenza volontaria che sempre più stanno diventando utilissime integrazioni alle prestazioni obbligatorie di base. Assistenza sanitaria integrativa, responsabilità civile professionale, copertura assicurativa per infortuni e premorienza sono i settori nei quali si è deciso di intervenire e si stanno definendo le formule più adatte, sul piano della qualità del servizio e dei costi, per poterle realizzare.

In tal senso ci siamo avviati lungo la strada della collaborazione con gli altri enti di previdenza dei professionisti italiani che ci sembra sia quella da perseguire, in via prioritaria, in relazione alla necessità di raggiungere una indispensabile numerosità dei soggetti interessati.

**L**a realizzazione di tutti gli obiettivi programmatici è stata possibile solo in relazione al fatto che nel triennio si è lavorato per costruire una solida base organizzativa. Da questo punto di vista desideriamo ricordare alcuni elementi.

L'ENPAP si è ormai dotato di personale stabile e qualificato in numero comunque mai eccedente le reali necessità operative: tra gli Enti di previdenza, siamo quello in cui il rapporto numerico tra il personale e gli iscritti è il più basso.

Le dotazioni tecnologiche sono state, e sono, costantemente implementate. Tutti noi, in quanto iscritti, abbiamo potuto valutare, anno dopo anno, il miglioramento del servizio di cui stiamo usufruendo, che ci permette di gestire con puntualità e precisione le nostre posizioni previdenziali. Oggi l'Ente dispone di una propria e autonoma dotazione informatica, sia a livello di apparecchiature che di programmi, che è stata concepita anche per consentire in futuro la possibilità di un accesso diretto, tramite internet, di ogni iscritto, utilizzando password riservata, alla propria posizione previdenziale.

Sotto questo aspetto, l'acquisto dell'immobile da adibire a sede dell'Ente, al di là della logica di vantaggioso e "solido" investimento patrimoniale (è la prima volta che noi psicologi italiani abbiamo una "casa" nostra), consentirà di superare la fase di precarietà iniziale e di dotarsi, entro fine anno, di quell'indispensabile supporto logistico e tecnologico che costituisce la base necessaria per un ulteriore miglioramento del servizio.

Al miglioramento del servizio mira anche la pubblicazione del Notiziario ENPAP che, a cadenza bimestrale, fornisce agli iscritti un'occasione di informazione e dibattito sui temi della previdenza. In particolare, anche attraverso articoli di nostri considenti, si è cercato di sviluppare la cultura previdenziale tra gli iscritti affinché possano essere consapevoli degli elementi in gioco. Inoltre, attraverso gli incontri con gli iscritti, realizzati con la collaborazione degli Ordini

regionali e provinciali, si è cercato di sviluppare un dialogo e recepire importanti suggerimenti. Si è cercato infine di facilitare il rapporto con gli iscritti anche attraverso l'attivazione di strumenti quali risponditori automatizzati e sito internet (che dovrà essere potenziato).

Sempre sul piano amministrativo, oltre ad avere tempestivamente adottato nel Regolamento di previdenza le modifiche suggerite anche dalle esperienze degli iscritti nel primo biennio di attività, sono stati redatti i regolamenti necessari per un lineare funzionamento dell'Ente e cioè: il Regolamento amministrativo-contabile, quello per la gestione esterna del patrimonio nonché quelli interni per il funzionamento del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione. È stato anche varato il Regolamento per l'erogazione delle pensioni di invalidità e inabilità e in considerazione della fase iniziale di avvio dell'Ente, è stato deliberato un provvedimento di sanatoria per gli errori compiuti dagli iscritti, che attende la definitiva approvazione dei Ministeri vigilanti.

Infine, sul piano dei conti, l'ultimo bilancio si è chiuso con l'accantonamento dei fondi necessari per garantire le prestazioni future di tutti gli iscritti e con un ulteriore avanzo di 13 miliardi.

**Q**uesto, in sintesi, il rendiconto di ciò che si è fatto in tre anni di lavoro. Parecchia strada è stata percorsa ma molta ne resta ancora da fare anche in termini di completamento degli obiettivi che già da ora abbiamo determinato. Soprattutto in una situazione del Paese in campo previdenziale piuttosto complessa e, in un periodo in cui i mercati finanziari destano preoccupazione.

Ora, tuttavia, l'ENPAP è una istituzione solida, sia sul piano finanziario che organizzativo, consapevole di avere gli strumenti per affrontare gli impegni e le sfide che il futuro ci prepara.

# Rifiutiamo gli allarmismi

di Antonio Azzolini, Franco Boldrini, Paolo Moscara, Mario Rossini (\*)

**P**er misurare la qualità di un Consiglio di amministrazione occorre in primo luogo ricorrere alla memoria. La memoria è una funzione dell'identità, fa storia e scopre la continuità col futuro.

Occorre ricordare lo stato dell'Ente all'inizio della gestione da considerare, e valutare quali i miglioramenti intervenuti, quali innovazioni apportate, quali le prospettive che sono state solidamente impostate, sia in valori assoluti sia in comparazione con altri enti e, verificatane così l'affidabilità e la continuità nel tempo, valutarne il progetto.

Sono queste le stesse considerazioni che ciascun azionista deve fare quando gli attacchi degli speculatori, che per lucrarvi cercano di amplificare le cicliche oscillazioni del mercato, sembrano scuotere il valore dell'azienda a cui ha affidato i propri risparmi. Valutare cioè se i "fondamentali" sono solidi, specie quando l'investimento è di lungo periodo.

Questa "prima legislatura" ha ricevuto dal Comitato di gestione ordinistico Statuto, Regolamento, e il nucleo iniziale di una struttura amministrativa, costituita da poche ma molto motivate unità di personale, che doveva affrontare una notevolissima mole di lavoro.

Nello spazio, invero per il compito assai breve, di un triennio, ci siamo impegnati per costruire un Ente in grado di ricevere (e sempre più rapidamente rispondere) a 50.000 lettere ogni anno, abbiamo impostato un corretto rapporto con dei Gestori professionali del risparmio cui affidare i 200 miliardi fino a oggi versati dagli iscritti. E inoltre ci siamo attivati per recepire le osservazioni degli iscritti e rivedere regolamenti e procedure, risolvere le necessità logistiche e di personale

senza gonfiare gli organici e mantenendo il primato di Ente con il più basso rapporto personale/iscritti, procedere alla formazione del personale, erogare servizi e prestazioni (900 assegni per 7.800 milioni di indennità di maternità già erogate, 500 milioni già restituiti a iscritti ultrasessantacinquenni). Questo e molto altro ancora, come (nemmeno tutto elencando) ricorda il Presidente nel suo editoriale, sul piano gestionale.

Quanto ai conti, abbiamo appreso che uno stampato spedito agli iscritti all'Ordine "rendeva noto" che il Collegio sindacale avrebbe lanciato un "allarme sui conti Enpap", riportando anche stralci della relazione dei sindaci. Scriviamo

"abbiamo appreso" in quanto l'integrale lettura della relazione (inviata ai Ministeri vigilanti per l'approvazione, unitamente al Bilancio e alla certificazione da parte della Società di revisione Reconta Ernst & Young) espone un quadro per la verità assai diverso.

**P**otremo anche noi stralciare frasi in cui si afferma che il bilancio approvato dal Collegio sindacale, si ispira a principi di chiarezza, veridicità, correttezza, o che la gestione amministrativo-contabile assicura livelli di efficienza o che la gestione patrimoniale è svolta nel rispetto dello Statuto e delle leggi vigenti, ma riteniamo che ciò sia scorretto sia sul piano amministrativo, in quanto i documenti non hanno concluso l'iter amministrativo, sia sul piano sostanziale, in quanto pensiamo che gli iscritti abbiano il diritto di aver sotto gli occhi tutti i dati per potersi formare un'opinione. Tant'è vero che ogni anno pubblichiamo e inviamo a tutti i colleghi l'intero bilancio consuntivo dell'Ente.

**O**ccorre valutare quali miglioramenti sono intervenuti e quali prospettive sono state solidamente impostate

(\*) Consiglieri di amministrazione

**P**referiamo invece fornire alcuni dati che oltre gli aspetti amministrativo-gestionali di cui abbiamo sinteticamente parlato in precedenza, possono darci il quadro della situazione dell'ENPAP.

- Il patrimonio dell'ENPAP oltre ad avere già accantonato i fondi per il pagamento delle pensioni future degli iscritti, presenta, a conclusione del triennio, un ulteriore avanzo di circa 13 miliardi.
- I fondi raccolti con il contributo integrativo (2%), statutariamente destinati a spese di gestione e per attività solidaristiche, sono utilizzati solo per meno del 40% per le spese di gestione, lasciando quindi oltre il 60% per la solidarietà.
- Il patrimonio dell'Ente si incrementa stabilmente in relazione anche al parallelo aumentare del numero degli iscritti (quest'ultimo presenta un incremento medio per anno nel triennio di oltre il 10%).
- Il Bilancio tecnico-attuariale, pubblicato nello scorso numero del Notiziario, con una proiezione a quaranta anni si conclude con la considerazione che *"Le previsioni effettuate sulle presumibili entrate e uscite gestionali relative al prossimo quarantennio nonché sulle consistenze patrimoniali che andranno a formarsi nel periodo considerato, insite nei sistemi a capitalizzazione individuale, mostrano che queste ultime sono ampiamente sufficienti a garantire l'equilibrio tecnico finanziario della gestione ..."*.
- Le indennità di maternità, che in relazione al limitato contributo che tutti noi annualmente versiamo determinavano dei disavanzi anche significativi nel bilancio dell'Ente, sono sotto controllo sul piano della spesa senza particolari immediati gravami sugli iscritti grazie a una oculata gestione amministrativa dell'apposito fondo.

Questo è il quadro dei cosiddetti "fondamentali" sui quali valutare la situazione dell'ENPAP.

Certamente la situazione finanziaria dei mercati

mondiali è preoccupante ma il problema, come facilmente possiamo desumere dalla lettura dei giornali, non riguarda soltanto noi.

Il problema semmai è valutare in quali condizioni si affrontano queste situazioni e, da questo punto di vista, l'Ente ha strutturato strategie e organizzazione che gli consentono di muoversi adeguatamente e con credibilità nel complesso mondo della previdenza che, peraltro, sta affrontando un periodo di trasformazioni epocali, avendo presente che comunque anche per il 2001 l'Ente garantirà ai colleghi una rivalutazione di circa il 4,7%.

Fare dell'allarmismo su questi temi riteniamo che sia grave e sia segno di irresponsabilità istituzionale, soprattutto quando vengono avanzate affermazioni diffamatorie come purtroppo è accaduto da parte di quel giornale.

A questo proposito solleviamo un dubbio.

L'articolo di "allarme" è datato 22 giugno, dunque non solo prima che fosse concluso l'iter amministrativo dei documenti di bilancio, ma anche prima, anzi, soprattutto, prima del termine per la presentazione della dichiarazione reddituale annuale e dell'opzione contributiva per il soggetto vivo per il 10% o il 14%: non vorremmo che qualche iscritto abbia deciso la propria opzione sulla base dell'assolutamente incompleto e allarmistico "strillo", rinunciando a un'opportunità che peserà non solo per un fine anno ma, più spiacevolmente, in considerazione del meccanismo degli interessi composti, peserà permanentemente su di lui, poiché andrà a incidere sulla misura del suo vitalizio.

**S**iamo convinti e siamo unanimemente concordi che, aldilà di opinioni diverse che pure su singoli punti abbiamo avuto, sia preciso compito di ogni amministratore porsi, nell'interesse degli iscritti, a tutela dell'ente che rappresenta, sia attraverso una seria e competente attività di gestione, sia eventualmente difendendo la reputazione quando venga sottoposto ad attacchi strumentali o addirittura diffamatori.

### Indennità di maternità erogate

anno	numero erogazioni	importo complessivo	importo medio
1999	234	2.005.290.100	8.569.916
2000	449	3.790.706.892	8.442.554
2001 (*)	228	2.028.034.255	8.894.887
<b>Totale</b>	<b>911</b>	<b>7.824.031.247</b>	<b>8.588.399</b>

(\*) Dato al 01/08/2001

# Riflessioni circa l'analisi delle performance di una gestione finanziaria

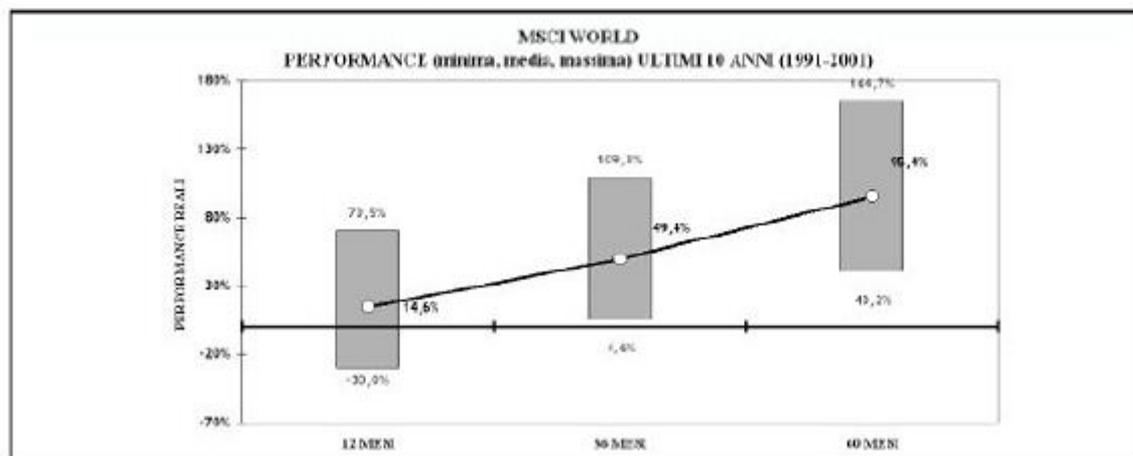
Gaetano Megale (\*)

L'analisi e la valutazione delle performance di una gestione finanziaria in valori mobiliari implica un orizzonte temporale adeguato che normalmente si fissa dai tre ai cinque anni. Ancora, le condizioni di eccezionale variabilità dei mercati degli ultimi mesi rafforzano la necessità di una valutazione in una prospettiva temporale opportuna al fine di non giungere a conclusioni che, in seguito, possono dimostrarsi inconsistenti. Un esempio (vedi grafico) servirà a chiarire il discorso. Se analizziamo le performance del mercato azionario internazionale in un arco temporale di 12 mesi, potremo trarre la conclusione che il mercato negli ultimi 12 mesi (ad agosto 2001) ha prodotto le performance più negative (circa -30%) degli ultimi 10 anni; se assumiamo un periodo temporale più adeguato, risulterà che la performance peggiore degli ultimi 60 mesi è stata del 40%, mentre ad agosto 2001 la performance

media degli ultimi 60 mesi è stata di circa il 90%. Questo vale se si vuol valutare la performance in termini assoluti.

Nel caso si voglia analizzare la performance in termini di abilità gestionale allora è possibile, assumendo anche qui un periodo adeguato che generalmente non deve essere inferiore a un anno, effettuare delle comparazioni con i risultati gestionali di investimenti equivalenti. Nel caso dell'ENPAP il confronto può essere effettuato o con l'Indice Fideuram dei fondi bilanciati o, per una migliore rappresentatività del confronto, con i fondi pensione aperti di una categoria assimilabile.

Relativamente al risultato gestionale dell'aggregato dei gestori dei fondi comuni italiani bilanciati, il risultato gestionale dell'ENPAP nell'anno 2000 (circa 1%) risulta migliore del risultato del gruppo di riferimento che è del -1,34% (dati Money Mate).



(\*) Consulente - Società PROGETICA

## La prossima sede dell'Ente

*Una palazzina in una zona di pregio adeguata alle esigenze organizzative*

Franco Di Rollo (\*)

L'immobile acquistato dall'Ente a Roma per adibirlo a propria sede è posto all'inizio di via Andrea Cesalpino, confinante per un lato con la piazza G. Fabrizio, alla confluenza di via G.B. Morgagni con viale del Policlinico, di fronte alla delimitazione muraria dei Castra Pretoriana, tra la porta Clausa e la vecchia Porta Nomentana (sostituita da Pio IV nel 1564 dalla Porta Pia, su progetto di Michelangelo Buonarroti). È ben collegato sia da un punto di vista stradale, sia per quanto riguarda i mezzi pubblici: la fermata della linea B della metropolitana e le fermate degli altri mezzi pubblici sono nei pressi; poco più distanti la Stazione Termini e la Stazione Tiburtina. Da un punto di vista di delimitazione urbanistica è nel del quartiere Nomentano (V quartiere di Roma).

Il Nomentano nacque (come noto la regolarizzazione dei nuclei fuori dalle mura iniziò a partire dal 1911) come quartiere destinato all'alta Borghesia e alle rappresentanze diplomatiche; lungo la via Nomentana si era infatti

formata a partire dal Settecento una zona residenziale elitaria, rappresentata in particolare dalle lussuosissime ville di proprietà dei Patrizi, dei Torlonia, dei Massimo, dei Bolognetti. La

presenza di queste "dimore" oltre a dare lustro alla zona, rese, a partire dalle lottizzazioni di fine '800, estremamente remunerative le iniziative edilizie. Il quartiere si sviluppò per merito ma anche a spese di queste ville, che vennero in seguito quasi completamente distrutte per dar corso appunto alle lottizzazioni necessarie all'edificazione di questa parte della città.

In particolare la "zona", in cui sorge la palazzina, si sviluppò a partire dal 1884 a seguito della lottizzazione della proprietà del marchese Francesco Patrizi. Le aree di questa lottizzazione si estendevano dal Castro Pretorio fino alla villa Torlonia; gli ultimi appezzamenti su cui sorgeva la villa Patrizi

(abbattuta definitivamente fra il 1911 e il 1912) furono ceduti al ministero dei Lavori Pubblici quindi al ministero delle Armi e dei Trasporti. La gran parte delle costruzioni iniziarono nell'ulti-



(\*) Architetto

mo decennio dell'Ottocento con un incremento notevole a partire dai primi anni del 1900 per concludersi definitivamente intorno al '25-'30.

A partire dagli anni trenta, tuttavia, alcune importantissime emergenze quali: il Policlinico, la Città Universitaria, le imponenti Caserme, anche se non tutte incluse nel quartiere Nomentano, ne comportarono un inevitabile condizionamento, sicché, nella altre "zone" del Quartiere, l'urbanizzazione abbandonò aspetti e contenuti elitari, dedicandosi alla piccola borghesia in costante aumento, creando agglomerati semi-intensivi e intensivi di abitazioni.

**A**ppezzamenti consistenti della lottizzazione di Villa Patrizi furono acquistati da alcuni personaggi di spicco della cultura e della politica e, da alcune istituzioni religiose in particolare delle suore belghe "dell'adorazione Perpetua" (che nel 1911 costruiranno la chiesa del Corpus Domini). Gli episodi salienti di delineazione della piccola zona saranno quindi: l'allargamento della via Nomentana la cui attuale sezione è del 1890; il ministero dei Lavori Pubblici; infine il ministero dei Trasporti. Immediatamente fuori dal "perimetro", a partire dal 1888, *a motivo della saluberrima aria di campagna*, cominciò a sorgere il complesso del Policlinico Umberto I (Giulio Podesti).

Numerosa la presenza di villini di alto livello formale, dovuti a progettisti di gran fama: dal lombardo Giuseppe Sommaruga, ai siciliani Leonardo Paterna Baldizzi e Ernesto Basile, ai romani Giulio Podesti, Carlo Busiri Vici e Vittorio Ballio Morpurgo.

Sotto il profilo architettonico impera largamente l'eclettismo, con citazioni a una grande varietà di stili: dal rinascimentale al barocco, dal rococò al medievale, al moresco, più o meno reinterpretati. In alcuni pregevoli casi sono presenti sostanziali richiami al "liberty".

**L**a palazzina, che risponde in modo appropriato per disposizione degli spazi e tipologia alla destinazione prevista come sede dell'Ente, ha una superficie coperta di circa mq.

1100, terrazzi di superficie totale di oltre mq. 100, area esterna esclusiva di circa mq. 270 ed è suddivisa in quattro piani fuori terra più seminterrato. È arretrata di circa tre metri dal muro di cinta su via Cesalpino, su cui si aprono due cancelli d'accesso, uno carrabile l'altro pedonale. Un "corridoio esterno" di piccola sezione, corre sui due lati lunghi, sul fondo contrapposto all'entrata uno spazio di un centinaio di metri quadrati. È collocata tra l'ambasciata di Ungheria e la foresteria dell'Istituto Archeologico Germanico. Di fronte, dall'altra parte della strada, la casa editrice Universo.

Il villino esprime il clima architettonico della zona e del momento con tutte le sue tendenze e i molteplici riferimenti stilistici. Infatti, pur recuperando appieno il medioevo, compone liberamente forme

e volumi citando in qualche modo stili tardo liberty. Si presenta con caratteri neogotici, ben proporzionato, con alcune bucaie a ogiva di discreta ampiezza e bell'aggettato del tetto, il piccolo terrazzo angolare del secondo piano, di sicuro effetto formale, appare quasi come un bovindo poi ripensato; questa e altre pregevolezze di maniera lo rendono

nel complesso molto gradevole.

L'intervento di ristrutturazione e restauro, pur nella salvaguardia e valorizzazione degli spazi e delle strutture originarie, è stato improntato all'eliminazione delle barriere architettoniche e alla messa a norme degli impianti e delle strutture alle normative vigenti. Si prevede una utilizzazione funzionale degli spazi in cui il seminterrato sarà dedicato all'ampio archivio necessario per l'Ente e a locali tecnici di servizio, mentre i piani soprastanti saranno utilizzati dai tre Settori in cui sono organizzati gli Uffici e da un'ampia sala riunioni. È previsto, altresì, che una porzione dell'immobile sia autonoma rispetto al resto per poter essere affittata a terzi sino a quando l'Enpap non ne avrà necessità.

Infine va rilevato che particolarmente favorevole è risultato l'acquisto dell'immobile, effettuato peraltro nel momento di risveglio del mercato edilizio dopo la forte depressione degli anni precedenti. L'incremento di valore in termini reali, risulta ben superiore di quell'1,5-2,5% annuo, ipotizzato dalle più accreditate previsioni.

**L**a palazzina acquistata, di quattro piani più seminterrato, per circa 1.100 metri quadri coperti, è ben collegata da mezzi di trasporto pubblici.

## Cosa scrivono di noi

*Questa pagina è dedicata alla diffusione di articoli pubblicati sulla stampa nazionale in materia di previdenza con particolare riferimento a quella privata dei professionisti.*

*La finalità è quella di aiutarci a contestualizzare, in un panorama ben più ampio e complesso, le iniziative e i dibattiti che si sviluppano all'interno dell'ENPAP.*

*Presentiamo un articolo ripreso da Italia Oggi che riferisce di uno studio elaborato dagli economisti della fondazione Ideazione riguardante varie ipotesi di intervento e riforma del sistema previdenziale.*

da Italia Oggi - giovedì 13 settembre 2001

### **Pensioni, cinque idee per cambiare**

*Va subito innalzata l'età previdenziale e ridotte le aliquote*

Sistema pensionistico da riformare al più presto con l'armonizzazione al ribasso delle aliquote contributive, il lancio di un secondo ed eventualmente di un terzo pilastro, in grado di integrare quello pubblico, e con l'immediato innalzamento a 62-65 anni dell'età minima pensionabile. Ma anche fase transitoria da gestire con attenzione, attraverso il recupero di risorse dal tfr, e di gettito dal sommerso. È il nucleo fondamentale delle proposte avanzate dal pool di economisti della fondazione Ideazione (Massimo Angrisani, Giuseppe De Filippi, Mauro Marè, Antonio Pedone, Giuseppe Pennisi, Giuseppe Vitaletti e Salvatore Zecchini) che oggi a Roma presenteranno lo studio "Pensioni, guida a una riforma". Proposte che hanno come idea centrale quella di tenere conto, nell'ambito di una rivisitazione generale del sistema, delle esigenze di differenti categorie sociali, dai liberi professionisti ai collaboratori, e delle diverse fasce d'età, soprattutto i giovani. Cioè la categoria più a rischio sia per le minori tutele sindacali, e per l'incombere della gobba previdenziale, cioè del momento in cui il numero dei lavoratori attivi diventerebbe inferiore a quello dei pensionati. Al momento, come rilevano gli studiosi di Ideazione, la tenuta del sistema è a rischio. Colpa degli shock demografici in arrivo, dell'eccessiva

generosità delle pensioni attuali, specialmente per coloro che si avvicinano all'età pensionabile, e della conseguente iniquità intergenerazionale, evidente nella differenza tra contributi versati e prestazioni attese. "Il regime transitorio della riforma Dini è farraginoso", spiegano i professori, "mentre troppo alto è il peso degli oneri della previdenza pubblica sui redditi e sui risparmi, cosa che disincentiva il decollo di un efficiente pilastro di previdenza complementare". E per affrontare e risolvere questi problemi, tengono a sottolineare gli economisti di Ideazione, non c'è un solo percorso ma cinque strade differenti. Tutte ispirate, però, alla ricerca di meccanismi alternativi, o correttivi, rispetto al sistema contributivo a ripartizione definito con le riforme Dini-Prodi del '95-'97. In base al quale, si ricorda, la pensione è agganciata ai contributi versati, ma viene finanziata non con il frutto dei versamenti via via accantonati, ma con i contributi correnti dei lavoratori attivi. Un sistema che, se non modificato, "non rappresenta un'alternativa socialmente valida, perché non garantisce ai futuri pensionati la protezione dei loro normali standard di vita, né rende le correzioni del sistema più agevoli in futuro, visto il prossimo ingresso nelle file dei pensionati di più folte schiere di lavoratori". Se si analizzano i punti salienti di ciascuna delle cinque scuole di pensiero, quella più vicina alle riforme '95-'97 è quella del ritorno al disegno originario della legge Dini, apportando però alcuni correttivi. Se attuato secondo le intenzioni originarie, il meccanismo contributivo della legge 335/95 si sa-

rebbe configurato come un "pilota automatico" che, a regime, avrebbe posto il sistema pensionistico a riparo dalle tendenze demografiche, e avrebbe assicurato equità. Questo comporta, però, rimettere mano alla normativa sotto vari profili. Ad esempio, definire i livelli ottimali del trattamento previdenziale attraverso il calcolo di alcuni indicatori come il tasso di sostituzione (cioè il grado di copertura dell'ultima retribuzione), aumentare il minimo d'età pensionabile, unificare le gestioni.

La seconda scuola, invece, propone di trovare un migliore equilibrio tra il meccanismo contributivo e il precedente sistema retributivo a ripartizione. Il cuore della proposta consiste nel delimitare chiaramente i confini della previdenza ad altri obiettivi a carattere sociale, vale a dire l'assistenza. Quest'ultima, infatti, andrebbe posta a carico della fiscalità generale. L'impostazione individualistica della proposta è temperata attraverso il calcolo delle prestazioni secondo un parametro fisso uguale per tutti, computato sul numero di anni, e non sulla consistenza dei contributi, in modo da riequilibrare l'entità delle pensioni tra le categorie più alte e quelle più basse di percettori di reddito.

Altre due proposte, invece, propongono di tra-

ghettare verso sistemi a due o a tre pilastri. L'ipotesi di base è comune: ridurre il peso della previdenza pubblica, generalizzando il contributivo per tutti, eliminando le pensioni di anzianità e agevolando chi resta al lavoro oltre l'età della pensione. In modo da riequilibrare previdenza a ripartizione e a capitalizzazione a favore di quest'ultima, che assumerebbe principalmente la forma di fondi pensione in concorrenza tra loro. La quinta proposta è un sistema interamente a capitalizzazione, con rendimenti garantiti dallo stato, delineata, per l'Italia, dal Massachusetts Institute of technology (Mit).

Molti dei punti indicati in comune da tutte le proposte, come lo spazio più ampio per la previdenza integrativa e individuale, l'estensione a tutti del pro-rata, e l'importanza della gestione della fase transitoria, imperniata sul recupero di risorse (dal tfr) e di gettito (dal sommerso), convergono con le proposte avanzate nei giorni scorsi da alcuni esponenti del governo, come il sottosegretario al welfare Alberto Brambilla.

E potrebbe essere alla base di eventuali provvedimenti di modifica al sistema, se il governo, una volta esaminati i dati allo studio della commissione di verifica presieduta da Brambilla, deciderà di intervenire in maniera strutturale.

## **ORGANI STATUTARI**

### *Consiglio di indirizzo generale*

dott. Cesare Rossi (coordinatore)  
dott. Floriana De Michele (segretario)  
dott. Roberto Calvani  
dott. Guido Cavallaro  
dott. Stefano Crispino  
dott. Franco Faoro  
dott. Giovanni Greco  
dott. Valeria La Via  
dott. Antonino Marù  
dott. Paolo Michielin  
dott. Laura Recrosio

### *Consiglio di amministrazione*

dott. Demetrio Houlis (presidente)  
dott. Antonio Azzolini (vicepresidente)  
dott. Franco Boldrini  
dott. Paolo Moscara  
dott. Mario Rossini

### *Presidente dell'Ente*

dott. Demetrio Houlis  
dott. Antonio Azzolini (vicepresidente)

### *Collegio dei Sindaci*

#### *(effettivi)*

dott. Silvia Genovese (presidente)  
rag. Antonio Ciriani  
dott. Emanuele De Giacomo  
dott. Ernesto del Sordo  
dott. Vincenzo Camerada

#### *(supplenti)*

dott. Antonella Ruggero  
rag. Alessandro Cotani  
dott. Paola Scarlato  
dott. Francesca Russo  
dott. Giacomo Menghini

---

## UFFICI DELL'ENTE

Gli uffici dell'Ente sono siti in Roma (00196) - via degli Scialoja, 3  
telefono 06 3230976 - fax 06 3231054 - sito internet: [www.enpap.it](http://www.enpap.it)

Numero verde ENPAP **848 780503** al costo di una telefonata urbana  
da tutta Italia, con esclusione del distretto di Roma e dei telefoni cellulari

Orario degli uffici: dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **9.30** alle ore **12.30**

---